



**COMITATO INQUILINI MOLISE-CALVAIRATE-PONTI**  
Via degli Etruschi, 1 - 20137 – Milano - tel/fax 02/55011187  
e-mail: [basta.esclusione@tiscalinet.it](mailto:basta.esclusione@tiscalinet.it) - [www.comitatoinquilini.org](http://www.comitatoinquilini.org)  
<http://www.facebook.com/comitatoinquilini>



Milano, 29 novembre 2013

### Ventunesima Lettera aperta al Sindaco di Milano

Noi anche quando prendiamo la parola lasciamo sempre indietro qualche cosa.

*un pensionato, ex operaio, quartiere Calvairste, 1987*

Caro Sindaco,

le trasmetto il Comunicato Stampa per la nostra domenica 1° dicembre 2013 in piazza del Duomo. Riprende il discorso del volantino che le ho trasmesso con la mia XXVIII Lettera, con informazioni più precise e approfondite. Annuncia che saranno con noi abitanti e comitati di altri quartieri, artisti, attori, musicisti. Propone alcuni dati sulla nostra attività. Spiega le ragioni e il senso della nostra domanda di sostegno alla città. Ripete la richiesta di cambiamento delle politiche cittadine che le abbiamo presentato con il “Rapporto sulla questione dei quartieri di case popolari a Milano”. Infine, “la nostra spiritualità”: è il titolo che diamo alla nostra scelta di noi stessi e della nostra relazione con gli altri, l’importanza dell’essere, prima del fare, per poter fare. Ricorda don Milani: *spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola. [...] Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola. [...]*

Come bisogna essere per poter... Se non siamo come bisogna essere, possiamo cercare di essere come bisogna essere, possiamo cercare di diventarlo? E quale sarà la misura giusta fra il cercare di essere e il cercare di fare? Caro Sindaco, è una cosa complicata, questa vita. Una cosa è certa: chi tratta con noi dal’alto e non scende da cavallo, neanche ci prova.

## **COMITATO INQUILINI MOLISE-CALVAIRATE-PONTI**

**[basta.esclusione@tiscali.it](mailto:basta.esclusione@tiscali.it) - [www.comitatoinquilini.org](http://www.comitatoinquilini.org)**

**Via Etruschi 1 – Milano – 02/55011187 – 3391106607**

**La questione dei quartieri di case popolari ti riguarda**

**[dai nostri quartieri al centro della città, a piazza del Duomo](#)**

**domenica 1° dicembre 2013 dalle 10,30 e per tutta la giornata**

**CHIEDIAMO SOSTEGNO A TUTTI**

**Domenica 1° dicembre, a partire dalle 10,30 e per tutta la giornata saremo in piazza del Duomo, abitanti e volontari, a chiedere sostegno economico per il nostro Comitato e**

perché la questione dei quartieri di case popolari di Milano sia messa al centro della politica cittadina.

*Hacer lio, fare casino*, ha detto papa Francesco I ai giovani, *Voi giovani dovete fare casino*. Francesco, anche noi vogliamo fare un po' di casino! noi, abitanti e volontari dei quartieri di case popolari per continuare il nostro impegno, chiediamo un aiuto a tutti.

**Il nostro Comitato** - laico, indipendente, da 34 anni al lavoro nei quartieri di edilizia popolare Molise, Calvairate e Ponti: circa 3000 alloggi in cui vivono 5000 persone. Dal 1989: lavoro quotidiano, dalla mattina alla sera. Diamo assistenza gratuita agli abitanti per la casa, per l'abitare, per qualsiasi difficoltà: per il vivere. Inoltre: Doposcuola: elementari - medie inferiori - superiori - Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Donne Straniere - Due Scuole di lingua araba, per i bambini dei quartieri, per adulti italiani - Corso di computer - Attività di promozione culturale, di festa, di lotta. Da venti anni, NATALE INSIEME in Via Etruschi 1: il 25 dicembre pranzo per anziani e persone sole dei nostri quartieri, in collaborazione con le parrocchie di San Pio V e S. Eugenio. Solo negli ultimi 4 anni abbiamo dato assistenza a 1400 persone per questioni riguardanti la casa e il disagio sociale, abbiamo seguito più di 200 bambini e giovani attraverso i nostri doposcuola e il nostro corso di arabo, 180 inquilini hanno partecipato alle nostre attività culturali e ricreative e 90 inquilini hanno partecipato al nostro lavoro di inchiesta e mappatura nei cortili dei quartieri.

**50 centesimi, un euro, di più** - Dal 2000 le nostre attività sono state condotte da un gruppo misto di operatori retribuiti e volontari. Il lavoro retribuito era pagato con finanziamenti di bandi pubblici e privati. Dal 2009 al 2013 il nostro lavoro si è finanziato principalmente attraverso un progetto di Coesione Sociale della Fondazione Cariplo. Il bando prevedeva ...che trovassimo un cofinanziamento pari al 40% dell'importo totale del progetto. Lo abbiamo trovato per il primo anno e mezzo, poi no. Abbiamo scritto bandi? e proposto progetti per enti pubblici e privati ma senza ottenere finanziamenti. I nostri nove operatori hanno lavorato alcuni mesi senza retribuzione, poi hanno dovuto cercare un altro lavoro. A partire dal mese di ottobre 2012 siamo tornati al lavoro esclusivamente volontario, con una forte riduzione della quantità e della qualità del nostro lavoro nei quartieri. Chi nella città è responsabile di questa situazione? Nel contesto della frammentazione dei finanziamenti e degli interventi sociali e della drastica diminuzione di fondi pubblici e privati per il welfare, si decide che tre quartieri di case popolari in condizioni di degrado e di esclusione rimangano privi di un presidio sociale quale è il nostro? La responsabilità può essere scaricata unicamente sulla scarsa "capacità imprenditoriale" di associazioni e cooperative? Quale responsabilità hanno le Istituzioni?

Inoltre ALER ci chiede il pagamento dell'affitto arretrato, che ammonta a più di 30.000 euro. Chiediamo sostegno non solo per pagare i debiti, ma per continuare il nostro impegno e rispondere meglio e di più al bisogno, che aumenta con la crisi. I quartieri di case popolari sono un problema soltanto nostro? Se ne devono far carico soltanto gli abitanti? Sono un problema della città? Chi ci risponde?

L'Amministrazione Pisapia e noi - l'amministrazione è stata informata fin dalla fine del 2011 della nostra condizione di difficoltà. Le abbiamo chiesto di venire a conoscere il nostro lavoro, a giudicarlo, a valutarlo, a sostenerlo, qualora ne avesse riconosciuto il valore. Dopo un lungo silenzio a partire dal mese di aprile 2012 abbiamo ottenuto molte dichiarazioni di impegno per un intervento, ma nessun atto concreto di supporto. Per la nostra "attività continuativa annuale" nei quartieri abbiamo chiesto il sostegno cui avevamo diritto per gli anni 2011 e 2012 anni, ma non abbiamo ricevuto alcun contributo. Perché non c'è stata attenzione per il nostro lavoro nei quartieri? L'assessore Majorino ha dichiarato: "abbiamo sbagliato". Chiediamo aiuto a tutti per rimediare a questo sbaglio.

Il “Rapporto sulla questione dei quartieri di case popolari” : Con la nostra presenza in piazza del Duomo non poniamo solo la questione della nostra situazione di emergenza economica. Portiamo nel centro della città la condizione dei quartieri di case popolari di Milano, in coerenza con il nostro impegno di tanti anni per la città. Ne è espressione il “Rapporto sulla questione dei quartieri di case popolari di Milano”, da noi promosso, sottoscritto da comitati, associazioni, parrocchie, sindacati inquilini, Camera del Lavoro e CISL di Milano. Espone l’analisi della questione, presenta richieste. L’abbiamo inviato al Sindaco nel settembre 2011, gli abbiamo chiesto un cambiamento: mettere al centro delle politiche i quartieri di case popolari! Gli abbiamo scritto 27 Lettere aperte: *caro Sindaco, durante la campagna elettorale tutti i giorni lei era nei quartieri. E dopo?* Gli abbiamo esposto le condizioni di degrado dei quartieri. Quale risposta? Quale cambiamento?

**La nostra spiritualità** - il nostro impegno per una città più giusta e umana esprime la nostra spiritualità, in cui si incontrano laici e credenti nelle diverse fedi religiose. Nel settembre 2012 abbiamo chiesto di aprire a Palazzo Marino una Stanza del Silenzio dedicata al Cardinale Martini: un luogo simbolico che chiami a pensare: che persone, che cittadini scegliamo di essere? Dobbiamo essere disposti a cambiare noi stessi se vogliamo cambiare la città, per renderla più giusta, più fraterna, più bella. Caro Sindaco, ci risponde?

Domenica 1° dicembre sarà il primo appuntamento di una mobilitazione che ci porterà dai nostri quartieri al centro della città per settimane e mesi: cercheremo di fare un po’ di casino...

La Presidente -

Franca Caffa

Per sostenerci:

BANCA ETICA: IBAN IT 41 VO501 80160 00000 00132097

BANCA INTESA SAN PAOLO - ag. 2326: IBAN IT24 R0306 90177 70000 16587  
126 intestato a Comitato Inquilini Molise-Calvairate-Ponti

Sottoscrizione del RID bancario per sostenere un Progetto (lo trovi sul nostro sito)

Per conoscere la nostra attività e il nostro impegno:

[www.comitatoinquilini.org](http://www.comitatoinquilini.org)

[www.facebook.com/cominquilini](http://www.facebook.com/cominquilini)

Poi, caro Sindaco, queste cose si possono dire anche in un altro modo. Ad esempio, al Prefetto, al Questore, al cardinale Angelo Scola abbiamo provato a dirle così:

*Dai cortili dei nostri quartieri di degrado e di esclusione, le cosiddette “periferie urbane”, in questi giorni diramiamo un annuncio nella città, per quanto ci è possibile fare con le nostre poche risorse.*

*Domenica 1° dicembre 2013 verremo al centro, in Piazza del Duomo, per le ore 10.30, e ci staremo tutto il giorno. Alleghiamo il foglio che distribuiremo “a tutti”.*

*Faremo sentire la nostra voce, come abbiamo sempre cercato di farla sentire, parlando ai sordi così spesso e per così tanti anni.*

*Verremo in Piazza del Duomo vecchi e bambini, italiani e stranieri, chi crede nella sacralità della vita e della coscienza senza avere una fede religiosa, cristiani di*

*diverse confessioni, cattolici di diverse spiritualità, mussulmani, e credenti in altre fedi religiose.*

*Porteremo cartelli, scritti in italiano, in arabo, in tigrino, per informare. A noi si uniranno abitanti di altri quartieri di case popolari, artisti, proporranno musica, danze. Bambini e grandi, faremo il girotondo.*

*Tenderemo le mani e chiederemo sostegno per il nostro lavoro. Nel cuore di Milano diremo che la vita non è mercato, che il principale problema della società è l'ingiustizia, che possiamo scegliere di operare per rendere la città meno ingiusta, più fraterna e più bella. La nostra presenza avrà anche questo significato: il Natale unisce cristiani e non cristiani, non per tutti è un giorno di eccesso a tavola, di auguri e doni convenzionali, di spreco. Per noi è un giorno di festa che chiama a pensare, a scegliersi migliori, fratelli e sorelle, con gioia.*

*Per tutto questo tante parole che abbiamo ascoltato da papa Francesco I, tanti suoi gesti, ci hanno dato sostegno nelle nostre riflessioni, nei nostri convincimenti e nel nostro agire.*

Caro Sindaco, eccoci, dunque. Pensavo, ieri mattina, al mercato, mentre distribuivo il volantino per l'assemblea di questo pomeriggio, con l'annuncio del nostro 1° dicembre in Piazza del Duomo, alla sacralità di questo gesto: ci rivolgiamo all'altro, ci proponiamo con fiducia, gli chiediamo di avere fiducia in noi, di pensare a ciò che gli diciamo, di scegliere. Le racconterò che cosa succede al mercato, che cosa ti può venire in mente, mentre porgi il volantino e dici: Case popolari! Basta lamentele! Muoviamoci, è l'ora! Domenica 1° dicembre andiamo in Piazza del Duomo!

Franca Caffa